

PROGETTO EDUCATIVO

1. Identità della Scuola Materna Ferrando

La nostra Scuola Materna d'ispirazione cristiana è impegnata ad assicurare a tutti i bambini che la frequentano una formazione di base che realizzi, sul piano educativo, un'effettiva parità attraverso un progetto che ha trovato conferma della sua validità nelle molteplici esperienze della tradizione educativa, quindi negli ideali e nei valori proposti e testimoniati dal Vangelo.

Fin dal secolo scorso la Scuola Materna Ferrando nacque come risposta a bisogni ed esigenze della persona e della comunità da cui ebbe origine. L' intuizione pedagogica attenta alle reali esigenze dei bambini ha sicuramente fatto da fondamento alla sua secolare esperienza, facendo proprie le istanze della pedagogia, coniugandole con i più autentici valori cristiani ed umani. La Scuola ha sempre affermato la sua autonomia istituzionale ed educativa, nell'ambito di un progetto formativo condiviso e partecipato.

La Scuola Materna Ferrando, quindi, è un'istituzione educativa nella quale la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento formativo di quell' umanesimo integrale che implica la tutela ed il rispetto dell'integrità del bambino, d'ogni singola creatura, concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

L' Offerta Formativa della Scuola valorizza quindi tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Consapevoli che la piena educazione si realizza soltanto quando c'è sinergia tra finalità generali ed obiettivi specifici, la Scuola Materna Ferrando vuol diventare luogo privilegiato "di" e "per" la democrazia, il pluralismo, la cultura. Una scuola di democrazia come "luogo di tutti e per tutti" e, quindi, "di ciascuno e per ciascuno" dove si realizzano autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione. Una scuola effettivamente pluralistica che non ¹si limiti ad accogliere le "diversità", ma le consideri una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Mettendo al centro del suo operare i valori della vita e della tolleranza, la Scuola Materna Ferrando favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza, ne potenzia l'autonomia vera, ne rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" attraverso i quali il soggetto organizza la propria esperienza, esplora e ricostruisce le realtà, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

L'attuale società si caratterizza per le sue ampie trasformazioni; in una tale complessità ci sembra utile adottare una prospettiva ecologica, cioè una visione che ponga in evidenza la globalità delle esperienze infantili e le interconnessioni esistenti tra i vari contesti educativi ed i loro effetti reciproci.

Questo consente di considerare i bambini, le famiglie, la scuola dell'infanzia e qualunque altra agenzia educativa come protagonisti ed inseriti in uno specifico contesto sociale e culturale in grado di influenzarsi reciprocamente, soprattutto in presenza di bambini di varia etnia e con stili di vita molto diversi.

2. La Scuola Materna e la comunità

La comunità, considerata in prospettiva pedagogica, si configura come un gruppo sociale i cui singoli componenti si riconoscono in un quadro di valori comune e condiviso, che implica due livelli di progettualità: l'uno soggettivo, l'altro comunitario con la conseguente attivazione di una complessa rete di relazioni vitali, fondamentali sul piano educativo.

3. La Scuola Materna e la famiglia

La nostra Scuola Materna riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione, e, con spirito di servizio, ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di collaborare e di partecipare alla realizzazione del Progetto Educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi, comportamenti.

Pertanto essa:

- Collabora alla realizzazione di un comune Progetto Educativo, individuando nella Programmazione dell'azione educativa e nella Progettazione dell'attività didattica i punti di forza e del rapporto;
- Interagisce con la famiglia in forme articolate di collaborazione per la piena affermazione del significato e del valore del bambino-persona;
- Favorisce un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze;
- Ritiene preminente la centralità del bambino, il rispetto per la sua identità, promuovendo lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale a tutte le sue esigenze materiali e culturali, psicologiche e spirituali;
- Interpreta la complessità delle esperienze del bambino, diventando ponte ideale tra la casa e il mondo, senza mai sostituirsi alla famiglia;
- Sollecita incontri occasionali con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni;
- Favorisce l'accoglienza "personalizzata" del bambino, creando un clima sereno e adatto a rendere meno traumatico il momento del distacco;
- Adotta particolari strategie per favorire l'integrazione di tutti i bambini nel nuovo contesto educativo e l'instaurazione di corretti rapporti con i coetanei e gli adulti;
- Considera con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà, le situazioni familiari socialmente, culturalmente ed economicamente precarie, eventualmente presenti;
- Esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, le strategie metodologiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione del processo evolutivo del bambino, mediante incontri con tutti i genitori e con i rappresentanti di sezione.

- Chiede, ad entrambi i genitori, la collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà, per garantire coerenza all'azione educativa. Fermo restando, inoltre, che ogni azione congiunta deve comunque salvaguardare la spontaneità e la serenità del bambino, la Scuola Materna Ferrando vuole:

- Sensibilizzare la famiglia affinché lo svolgimento di particolare momenti della vita scolastica, quali ricorrenze e incontri festosi, avvenga in forma di partecipazione attiva, discreta, rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro inalienabile diritto di "star bene a scuola";
- Organizzare incontri di formazione con specialisti delle scienze dell'educazione per affrontare e approfondire tematiche relative all'impiego educativo comune;
- Favorire, in presenza di situazioni ambientali multiculturali e pluriethniche, l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse, facendo leva sui punti d'incontro tra le specifiche esigenze e il progetto della scuola.

4. La Scuola Materna e la continuità

La Scuola da sola non può assolvere il compito della formazione e dell'educazione del bambino, occorre che essa interagisca con la famiglia, la comunità e le istituzioni sociali (continuità orizzontale) e che stabilisca rapporti costanti con le esperienze precedenti del bambino ed i successivi gradi scolastici (continuità verticale).

La Scuola dell'Infanzia, inserendosi a pieno titolo nel sistema scolastico, deve proseguire uno sviluppo unitario e multidimensionale del bambino, per promuovere la maturità, l'autonomia ed una mentalità aperta e creativa, attraverso delle proposte educative concrete, la flessibilità dei progetti educativi e la sollecitazione al confronto ed alla criticità.

La continuità (orizzontale e verticale) deve tenere conto dell'unitarietà delle esperienze che il bambino compie, sia dentro la scuola sia fuori, degli stili educativi, della coerenza degli interventi, garantendo dei raccordi con gli ambienti ed i protagonisti che "entrano" nella sua "storia personale".

Siamo convinti che Famiglia e Scuola siano soggetti istituzionali ai quali vanno riconosciute competenze proprie con una convergenza nella responsabilità educativa, anche se a livello diverso. La famiglia è il contesto principale in cui il bambino compie le prime esperienze e ne attribuisce il significato, fornisce dei modelli per regolare i rapporti interpersonali, stabilisce delle regole e pone dei limiti alle sue attività.

La Scuola Materna allarga l'orizzonte relazionale, approfondisce e diversifica in altro contesto i processi già avviati dalla famiglia. Essa arricchisce il bambino di esperienze nuove, di tipo ludico, comunicativo, espressivo, cognitivo, promuovendone anche la capacità di interpretazione.

Pensiamo anche di considerare un terzo aspetto dell'esperienza educativa del bambino: l'extrascuola, cioè tutte quelle esperienze non direttamente controllate che egli vive durante la sua giornata.

Davanti a questo orizzonte così ricco di stimolazioni positive e negative, la Scuola Materna vuole:

1. definire i propri limiti ed individuare le proprie competenze, coordinandosi con l'ambiente esterno;

2. svolgere una funzione di filtro e di valorizzazione, aiutando il bambino a fare una selezione degli stimoli ambientali, insegnandogli a far tesoro delle esperienze positive ed a difendersi da tutte quelle che lo possono condizionare negativamente.

Tutto ciò implica che la Scuola Materna abbia un suo progetto unitario e coerente, aperto e flessibile realizzando un “apprendimento” che non produca soltanto conoscenze, ma crescita intellettuale, autonomia personale e capacità critica.